

Migranti nei centri di detenzione:

vite in sospenso

Sintesi

Ogni anno decine di migliaia di richiedenti asilo e migranti irregolari arrivano in Grecia, sul confine sudorientale dell'Unione Europea¹. Nel 2009, 36.472 migranti irregolari sono stati arrestati sul territorio greco-turco e sui confini marittimi². Molti abbandonano paesi instabili o tormentati dalla guerra oppure scappano da persecuzioni, violazioni dei diritti umani e grande povertà. Gli afgani sono i più numerosi tra i nuovi arrivati, seguiti da iracheni, somali, palestinesi e pakistani. Aumenta, invece, il numero di minori non accompagnati e delle famiglie che intraprendono il viaggio. In assenza di vie legali per raggiungere l'Europa, migranti e richiedenti asilo allo stesso modo sono costretti a servirsi di barconi di contrabbandieri restando spesso vittime di sfruttamento o di violenza da parte delle reti criminali.

Una volta giunti in Grecia, i migranti irregolari e i richiedenti asilo vengono sistematicamente internati. Vengono rinchiusi nei centri di detenzione situati lungo i confini orientali del Paese o in altre strutture, come le stazioni di polizia. Secondo la legge posso essere detenuti fino a sei mesi. La maggior parte viene rilasciata entro poche settimane e le viene ordinato per iscritto di lasciare il paese entro 30 giorni.

Da agosto 2009 a maggio 2010 MSF ha fornito un sostegno psicologico ai migranti detenuti e ai richiedenti asilo in tre centri di detenzione: Pagani nell'isola di Lesbo, Filakyo a Evros e Venna a Rodopi. Contemporaneamente, MSF ha espresso preoccupazione alle autorità, chiedendo di migliorare le condizioni di vita e i servizi erogati nei centri di detenzione.

Con questo rapporto MSF mira a sensibilizzare l'opinione pubblica nonché a esprimere preoccupazione per l'impatto che l'attuale sistema di detenzione ha sulla salute mentale e sul benessere dei migranti e dei richiedenti asilo che arrivano in Grecia. Questo dossier documenta le inaccettabili condizioni di vita nei tre centri di detenzione dove MSF è intervenuto e mostra i dati delle sessioni di consulenza psicologica nonché delle testimonianze individuali.

I richiedenti asilo e i migranti che arrivano in Grecia spesso hanno vissuto esperienze traumatiche. Quasi un terzo dei pazienti di MSF ha parlato di bombardamenti, attacchi da parte dei gruppi armati, percosse o altre forme di violenza che essi hanno subito direttamente o dei quali sono stati testimoni nei loro paesi d'origine.

Gli psicologi di MSF hanno rilevato i sintomi di una sindrome da stress post-traumatico (PTSD) nel 9,5% dei pazienti. Inoltre, il 15% dei pazienti ha espresso la propria preoccupazione per i familiari lasciati a casa. Tuttavia l'essere detenuti è il principale motivo di frustrazione per molti migranti irregolari e richiedenti asilo. Per la maggior parte di loro la detenzione è stata un'esperienza dolorosa e disumana. Dei 305 migranti visitati nelle prime consultazioni, il 39% ha mostrato sintomi di ansia come paura costante, panico, agitazione, mentre il 31% presenta sintomi di depressione, come tristezza, perdita di interesse, disperazione e pensieri di morte. Il 3% dei pazienti di MSF ha tentato il suicidio o si è procurato delle lesioni perché la detenzione era insopportabile o perché voleva protestare contro la durata del fermo.

Le condizioni di vita nelle strutture di detenzione per migranti non soddisfano gli standard nazionali e internazionali. Edifici non adatti spesso vengono utilizzati per la detenzione dei migranti, come nel caso dei centri di Pagani e Venna. Il sovraffollamento è un problema costante in alcune strutture. Le condizioni sanitarie di solito sono davvero scarse. Il sovraffollamento e la scarsa pulizia possono contribuire alla diffusione di varie patologie mediche, come le infezioni dermatologiche, per esempio la scabbia, e le infezioni virali, come il morbillo.

¹ Rispetto ai nuovi arrivi utilizziamo indifferentemente il termine migranti o migranti irregolari. Inoltre, usiamo la locuzione richiedenti asilo per le persone che scappano da guerre e persecuzioni.

² I dati sono stati ripresi da quelli della polizia.

Il divieto di uscire dalle celle per prendere un po' d'aria fresca era un'ulteriore preoccupazione per i migranti. Nei centri di detenzione dove ha lavorato MSF, le famiglie venivano separate e c'erano poche possibilità di poter comunicare, il che ha aumentato le sensazioni di ansia e insicurezza. I pazienti si sono inoltre lamentati con le equipe di MSF del comportamento arbitrario e abusivo della polizia e del resto dello staff del centro di detenzione.

Non vengono presi i provvedimenti necessari per i gruppi vulnerabili, inclusi i minori non accompagnati e le persone con handicap. Nei centri di detenzione mancano il personale di supporto e gli interpreti. Migranti e richiedenti asilo ricevono poche informazioni, o non ne ricevono proprio, sul loro status legale e sul sistema di detenzione. Inoltre, a causa della mancanza di un sistema d'informazione adeguato, di consulenti legali e di servizi di interpretariato, molte persone bisognose di protezione internazionale non vengono identificate e così non ricevono alcun supporto.

I migranti si sono lamentati sistematicamente con MSF perché non hanno ricevuto un'assistenza medica adeguata e hanno avuto difficoltà per parlare con i medici. Le cause di un'inadeguata assistenza medica nei centri di detenzione sono da ricercarsi nel numero insufficiente del personale medico, nell'assenza di interpreti, nella mancanza di un protocollo standard per lo screening medico e di monitoraggio dei nuovi arrivati. In più, i migranti internati non hanno ricevuto alcun supporto psicosociale, a parte quello offerto da MSF.

MSF chiede con urgenza alle autorità greche di valutare attentamente l'impatto della detenzione sul benessere dei migranti e dei richiedenti asilo e chiede altresì di cercare delle alternative alla detenzione per i nuovi arrivati. Così i piani del governo greco di istituire centri di reception/screening per i nuovi arrivi devono essere attuati senza indugio. Le condizioni e i servizi forniti nei centri di reception/screening devono essere in accordo con gli standard internazionali.

In ogni caso, il governo greco deve garantire che i migranti internati e i richiedenti asilo vengano trattati in modo umano e dignitoso e che a coloro che lo desiderano, venga data la possibilità di fare richiesta d'asilo.